

Rassegna bibliografica

Recensioni e segnalazioni

LECRIVAIN P., *La vita religiosa in tempo di crisi: un rischio e un'opportunità*, EDB, Bologna 2012, pp. 200, € 19,50

L'Autore, professore gesuita esperto di problemi della vita consacrata, propone un'ottica costruttiva nel modo di considerare l'attuale crisi della vita religiosa. Afferma, anzitutto, che la crisi è una dimensione della vita come tale nel suo divenire storico e che il cristianesimo oggi è in crisi non tanto per la nequizia dei tempi, quanto perché è chiamato a riappropriarsi, in modo attuale, delle sue intuizioni originarie. La crisi della vita religiosa non è che un'eco di questo travaglio, che rappresenta anche un'opportunità di rinnovamento. Il saggio è composto di tre parti: una rivisitazione storica della vita consacrata dalle sue origini; una seconda parte che pone i fondamenti teologici della vita secondo il vangelo e il carisma del fondatore; una terza parte che indica le prospettive costruttive che si possono individuare nella crisi odierna, lasciandole aperte alla riflessione del lettore. La parte dedicata alla storia è svolta non solo con abbondanza e varietà di citazioni che spaziano dai Padri della Chiesa, dagli antichi esponenti del monachesimo agli autori contemporanei, ma è condotta con grande acume critico che aiuta a comprendere come si è generata la distinzione tra «precetti» e «consigli», orientando a vedere i religiosi come una categoria separata dal comune livello della vita cristiana: ciò ha provocato l'exasperata reazione di Lutero e di Calvino. L'Autore conduce in sintesi, ma con grande intelligenza critica dei passaggi storici e delle esegesi dei passi evangelici, a comprendere il valore della riscoperta della consacrazione battesimale come fondamento della vita consacrata nell'esortazione postsinodale *Vita consecrata* e dà un panorama complessivo della teologia contemporanea della vita religiosa, distinguendo con lucida analisi le varie correnti. La seconda parte imposta la lettura teologica del mistero della vita religiosa in un interessante parallelismo con l'approccio alla Scrittura, avvalendosi del metodo narrativo e argomentando sempre in dialogo con le interpretazioni della vita consacrata dal postconcilio ai giorni nostri. Ne scaturisce un interessante invito a chi vive oggi nell'ambito della vita religiosa a «entrare in una dinamica di fondazione», non limitandosi a raccogliere un'eredità. La terza parte apre grandi orizzonti di innovazione, sottolineando la grande varietà di espressioni che oggi può assumere la consacrazione, pur riconducendosi alla sua unica sorgente, l'amore di Cristo, e rimarca la necessità di un collegamento con la Chiesa locale. Attualissima l'analisi sul lavoro internazionale degli Istituti. La lettura di questa stimolante riflessione è generatrice di ispirazioni, di progetti creativi, di progettualità positive.

(Geltrude Arioli)